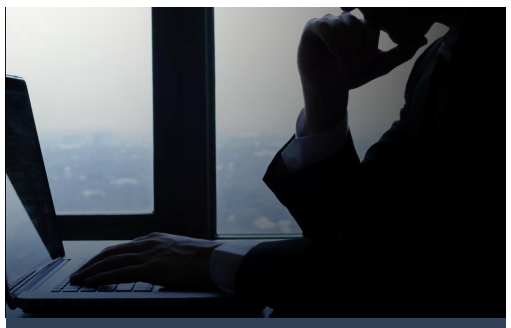
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 224

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO 2026



Nessun rimpasto a settembre, il Premier fissa l'agenda fino al 2027. Sul caso Ceuta Piantedosi riferirà in Parlamento mentre da Madrid arrivano nuove accuse

Meloni prepara la ripresa: "Meno tasse, più potere d'acquisto e lavoro stabile"

STEFANO GHIONNI

Giorgia Meloni ha tracciato le priorità del Governo per la ripresa dopo la pausa estiva e ha escluso cambi nella squadra a settembre. Tasse, potere d'acquisto e lavoro saranno al centro dell'agenda dell'esecutivo, mentre sullo sfondo resta aperto il confronto con la Spagna dopo la crisi migratoria di Ceuta e il ripristino dei controlli alle frontiere. Una vicenda sulla quale il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi riferirà domani davanti al Comitato parlamentare Schengen e che continua ad alimentare lo scontro con Madrid.

LE PRIORITÀ DI MELONI

"Fare ancora meglio sulle priorità: alleggerire le tasse, rafforzare il potere d'acquisto e favorire un'occupazione sempre più stabile".

continua a pagina 2



MOSCA INTENSIFICA GLI ATTACCHI MENTRE L'INTELLIGENCE UCRAINA DENUNCIA: RUSSIA PUNTA A PRODURRE 11MILA DRONI. KIEV ATTACCA RAFFINERIE IN TERRITORIO RUSSO. WASHINGTON SOSPETTA MOSCA PER IL DRONE ALL'AEROPORTO DI LIPSIA

Zaporizhzhia, sette morti nei raid russi. Zelensky: "Usati missili nordcoreani"

ANTONIO MARVASI

Sette morti e 24 feriti a Zaporizhzhia, dove la Russia ha condotto uno dei più pesanti attacchi delle ultime settimane contro la città. Il governatore regionale Ivan Fedorov ha proclamato per oggi una giornata di lutto. Secondo il presidente Volodymyr Zelensky, Mosca avrebbe impiegato *"missili balistici nordcoreani, Zircon e bombe aeree guidate"* in un attacco *"calcolato per infliggere il massimo danno"*, soprattutto alle infrastrutture civili. Il raid ha colpito anche gli impianti del colosso siderurgico Zaporizhstal, costretto a sospendere completamente le attività dopo danni alle infrastrutture energetiche, agli impianti per la produzione di coke e agli altiforni. La Russia sostiene invece di avere preso di mira infrastrutture dell'industria militare e centri logistici a Zaporizhzhia e Kiev. Nella notte sono state segnalate altre vittime nelle regioni di Dnipropetrovsk e Donetsk. A Kiev, colpita da missili balistici, sono divampati incendi in strutture logistiche. Mosca afferma di avere distrutto nella capitale un deposito con fino a 15mila droni d'attacco e componenti [...]

continua a pagina 3



Scendono petrolio e gas ma sul terreno la tensione resta alta: quattro morti in un attacco Houthi nel Mar Rosso. Trump rilancia sui risarcimenti di guerra per le vittime e per i danni subiti. Ancora raid israeliani in Libano

Islamabad: Usa e Iran sono più vicini all'intesa "In fase avanzata" anche i colloqui con l'Oman

PAOLO FRUNCILLO

Stati Uniti e Iran sarebbero più vicini a *"una sorta di accordo"*. A sostenerlo è il ministro della Difesa pakistano Khawaja Asif, secondo il quale *"i segnali degli ultimi due o tre giorni indicano che siamo vicini a una sorta di accordo"* e la situazione starebbe tornando a evolversi *"a favore di un accordo di pace o di una intesa"*. Islamabad continua a esercitare un ruolo di mediazione.

continua a pagina 4

L'ASSOCIAZIONE: "SERVONO RESPONSABILITÀ CHIARE LUNGO TUTTA LA FILIERA E UN COORDINAMENTO CON IL PERCORSO SULLA CERTIFICAZIONE DEL COMPARTO MODA"



CNA, allarme sulla riforma del decreto 231: "Non si scarichino i rischi sulle piccole imprese"

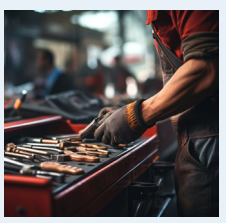
FRANCESCO GENTILE

a pagina 5



LA FEDERAZIONE INDICA I PRINCIPALI RISCHI E LE PRECAUZIONI PER PROTEGGERE LE VETTURE. DAI PNEUMATICI ALLA BATTERIA, DAL MOTORE AGLI INTERNI FINO ALLA CARROZZERIA E ALL'ELETTRONICA

Federcarrozzieri. Il caldo estremo mette a rischio anche le auto: danni fino a 16.400 euro



ANNA GAROFALO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

IL CASO AMERICANO SUI SOCIAL SPOSTA IL DIBATTITO DAI CONTENUTI ALLE SCELTE PROGETTUALI, MENTRE L'EUROPA ACCELERA SULLE REGOLE PER TUTELARE I MINORI



Meta, la nuova frontiera della responsabilità passa dal design

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 7

INTERVISTA AL PROFESSOR LEONE MELILLO, AUTORE DELLA SCENEGGIATURA E DEL SOGGETTO DEL NUOVO FILM SUL PATRIOTA, PER LA REGIA DI AURELIO GRIMALDI



"Simon Baker, il mio Pisacane tra amore, rivoluzione e libertà"

REDAZIONE

a pagina 8

NESSUN RIMPASTO A SETTEMBRE, IL PREMIER FISSA L'AGENDA FINO AL 2027. SUL CASO CEUTA PIANTEDOSI RIFERIRÀ IN PARLAMENTO MENTRE DA MADRID ARRIVANO NUOVE ACCUSE

Meloni prepara la ripresa: "Meno tasse, più potere d'acquisto e lavoro stabile"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

È la linea indicata dal Presidente del Consiglio in un'intervista al settimanale *'Chi'*, in edicola da oggi. Meloni ha respinto l'ipotesi di un rimpasto a settembre e ha rivendicato gli interventi adottati sul costo dei carburanti, le misure per il lavoro e le iniziative contro la desertificazione dei centri storici. Sul clima il Premier ha ribadito un approccio pragmatico, contrapposto a quello che ha definito *"ambientalismo ideologico"*. Ha affrontato anche il caso Vannacci, bollato come *"un'operazione costruita per favorire la Sinistra"*, e ha guardato alle scadenze del 2027 con una rivendicazione del lavoro svolto: *"Nessuno può accusarmi di essermi risparmiata"*.



LA FAMIGLIA

Nell'intervista Meloni ha affrontato anche la dimensione privata della propria esperienza a Palazzo Chigi: *"La stanchezza c'è e la sento"*, ha ammesso, raccontando la ricerca di *"tempo lento e normalità"* con la figlia Ginevra quando gli impegni istituzionali lo consentono. Il Primo Ministro ha confidato anche la difficoltà nel rispondere alle domande della bambina sul tempo assorbito dal lavoro: *"Quando mi chiede perché il lavoro viene prima di lei, mi fa venire il cuore come una nocciolina"*. Da madre ha espresso inoltre preoccupazione per l'impatto dell'Intelligenza Artificiale e dei social sui giovani. Meloni ha risposto infine alle critiche per la presenza della figlia durante alcuni viaggi ufficiali. Ha raccontato le reazioni dei leader stranieri e soprattutto quelle delle donne incontrate nelle missioni: *"Se questa immagine dice a una ragazza che non deve scegliere tra essere madre e avere una carriera, sono contenta che si veda"*.

IL CASO CEUTA ARRIVA IN PARLAMENTO

Alla ripresa dell'attività politica resterà aperto anche il dossier dei rapporti con la Spagna. Il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen ha convocato per domanialle 14.30, a Palazzo San Macuto, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il titolare del Viminale sarà ascoltato sul ripristino dei controlli alle frontiere tra Italia e Spagna deciso dopo la crisi migratoria di Ceuta. La questione ha provocato negli ultimi giorni un confronto tra Roma e Madrid. Al centro resta la scelta italiana di rafforzare le verifiche dopo quanto accaduto nell'enclave spagnola in Nord Africa e i timori legati ai flussi migratori. Piantedosi dovrà quindi illustrare davanti al Comitato le ragioni e le modalità del provvedimento.

L'ATTACCO DI ALBARES

Da Madrid, intanto, il Ministro degli Esteri José Manuel Albaresha rivolto nuove accuse al Governo italiano. Al termine di un incontro con le autorità di Ceuta, il capo della diplomazia spagnola ha sostenuto che la posizione assunta da Roma sulla crisi migratoria sia stata *"probabilmente dettata da interessi di parte"* e da *"esigenze elettorali interne"*. Secondo quanto riferito da *'ElPaís'*, Albares ha contestato all'Italia anche la mancanza di *"solidarietà e sostegno"*, atteggiamento che, a suo giudizio, avrebbe invece caratterizzato *"la stragrande maggioranza dei Paesi dell'Unione europea"*. Il Ministro spagnolo ha definito la linea italiana *"particolarmente sorprendente"* e ha chiamato in causa il confronto sui flussi migratori nel continente. Secondo Albares, infatti, l'Italia sarebbe *"il Paese con il maggior numero di ingressi irregolari in Europa, il doppio rispetto alla Spagna"*. Parole che hanno mantenuto alta la tensione tra i due Governi proprio alla vigilia dell'audizione di Piantedosi, destinata a riportare il caso Ceuta e il nodo dei controlli alle frontiere al centro del confronto politico italiano.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

MOSCA INTENSIFICA GLI ATTACCHI MENTRE L'INTELLIGENCE UCRAINA DENUNCIA: RUSSIA PUNTA A PRODURRE 11MILA DRONI. KIEV ATTACCA RAFFINERIE IN TERRITORIO RUSSO. WASHINGTON SOSPETTA MOSCA PER IL DRONE ALL'AEROPORTO DI LIPSIA

Zaporizhzhia, sette morti nei raid russi. Zelensky: "Usati missili nordcoreani"

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] per sistemi senza pilota, una ricostruzione non verificabile in modo indipendente.

MOSCA AUMENTA ARMAMENTI

Zelensky ha accusato la Russia di prepararsi *"all'escalation, non alla pace"*, indicando l'aumento della produzione militare, l'arrivo di equipaggiamenti nordcoreani e i preparativi per nuovi contingenti di Pyongyang. Secondo il vicecapo dell'intelligence militare ucraina Vadym Skibitsky, Mosca punta a produrre in agosto circa 11mila droni da combattimento, concentrandosi sui nuovi Geran-4 e Geran-5 a reazione. A luglio, secondo Kiev, la Russia ha lanciato 153 missili da crociera Kh-101, Kalibr e Kh-32 e 198 missili balistici e ipersonici, tra Iskander-M, sistemi S-400 e Zircon: per questa seconda categoria il dato mensile più alto dall'inizio dell'anno. La vulnerabilità principale resta la scarsità di intercettori Patriot. Secondo Politico, i Paesi europei stanno cercando centinaia di PAC-2 e PAC-3 da trasferire a Kiev, ma le riserve sono ormai vicine al limite. A luglio, secondo dati ucraini, soltanto 29 dei 195 missili balistici russi lanciati sarebbero stati intercettati. *"Stiamo letteralmente combattendo per ogni missile"*, ha ammesso il ministro degli Esteri Andrii Sybiha. Zelensky sostiene di avere raggiunto con Donald Trump un accordo sulla concessione delle licenze per produrre sistemi Patriot in Ucraina, ma la Casa Bianca non lo ha confermato. Lo stesso Trump aveva in precedenza precisato che Washington ne stava ancora discutendo.

KIEV COLPISCE RAFFINERIE E LOGISTICA

L'Ucraina continua parallelamente la campagna contro l'apparato energetico e logistico russo. Le forze di Kiev hanno rivendicato un attacco alla raffineria Orsknefteorgsintez, nella regione di Orenburg, impianto con una capacità di circa sei milioni di tonnellate di greggio l'anno. È stato segnalato un incendio, mentre l'entità dei danni resta da accertare. Lo Stato maggiore ucraino ha inoltre rivendicato danni al complesso petrolchimico Tobolsk-Neftekhim, nella regione di Tyumen, a circa duemila chilometri dal confine. Secondo Kiev, l'impianto produce anche componenti utilizzabili per carburanti missilistici, aviazione e droni. Nella regione russa di Voronezh, intanto, un attacco con droni ha provocato un morto e due feriti. I detriti degli apparecchi abbattuti hanno innescato vasti incendi in due magazzini della società di e-commerce Wildberries, per complessivi 36mila metri quadrati.

LIPSIA, ACCUSE SU MOSCA

Si allarga infine il fronte della guerra ibrida in Europa. Secondo Wall Street Journal e Cnn, l'intelligence americana ritiene probabile il coinvolgimento russo nel drone carico di esplosivo trovato la scorsa settimana all'aeroporto di Lipsia, vicino a un cargo ucraino. Berlino non ha formalmente attribuito l'episodio a Mosca, ma il ministro dell'Interno Alexander Dobrindt ha parlato di uno *"scenario professionale di minaccia ibrida"*. La Russia respinge le accuse. Sul fronte interno, la Corte suprema russa ha escluso dalle elezioni parlamentari di settembre Yabloko, l'unico partito registrato apertamente contrario alla guerra. Il leader Nikolai Rybakov ha annunciato ricorso. Per la Commissione europea, la decisione dimostra che *"il Cremlino ha paura"* e vuole eliminare le voci dissenzienti.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

SCENDONO PETROLIO E GAS MA SUL TERRENO LA TENSIONE RESTA ALTA: QUATTRO MORTI IN UN ATTACCO HOUTHI NEL MAR ROSSO. TRUMP RILANCIA SUI RISARCIMENTI DI GUERRA PER LE VITTIME E PER I DANNI SUBITI. ANCORA RAID ISRAELIANI IN LIBANO

Islamabad: Usa e Iran sono più vicini all'intesa "In fase avanzata" anche i colloqui con l'Oman

PAOLO FRUNCILLO

segue dalla prima pagina

Il ministro dell'Interno Mohsin Reza Naqvi è arrivato a Teheran per nuovi colloqui con le autorità iraniane, dopo precedenti missioni nelle quali aveva incontrato il presidente Masoud Pezeshkian e il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. L'ambasciatore pachistano in Iran ha ribadito che *"la diplomazia non è ancora fallita"*. Segnali positivi arrivano anche dal Golfo: il Qatar ha riferito che i negoziati tra Oman e Iran sul futuro del traffico nello Stretto di Hormuz sono *"in fase avanzata"*. Il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul, dopo un colloquio con Araghchi, ha chiesto a Teheran di impegnarsi *"in modo costruttivo"* nei negoziati con Stati Uniti e Paesi della regione e ha sollecitato la riapertura di Hormuz *"senza condizioni"*, con navigazione libera e sicura per tutti.

MERCATI E TRAFFICO NAVALE

Le aperture diplomatiche hanno avuto effetto immediato sui mercati. Il Brent, dopo essere salito fino a 90 dollari al barile, è sceso a 87,3 dollari, mentre il Wti ha ripiegato a 81,91. Il gas naturale al Ttf di Amsterdam è sceso sotto i 59 euro al megawattora, dopo aver superato quota 63 in mattinata. Resta però quasi paralizzato il traffico a Hormuz. Secondo i dati Kpler, lunedì hanno attraversato lo Stretto appena sei navi, contro una media di circa 11 negli ultimi dieci giorni e le 130-140 del periodo precedente alla guerra. Nel Golfo di Oman l'Ukmto britannico ha inoltre segnalato un incidente tra una petroliera e forze militari. Secondo il Wall Street Journal, un elicottero americano ha sparato contro il timone di una nave battente bandiera panamense che avrebbe tentato di forzare il blocco Usa dei porti iraniani ignorando gli avvertimenti. Non risultano vittime.

TRUMP E LE MINACCE IRANIANE

Sul piano politico, i toni restano duri. Araghchi ha sostenuto che Donald Trump, dopo aver chiesto all'inizio della guerra la *"resa incondizionata"* dell'Iran, venti giorni dopo *"implorava di negoziare"*. Il presidente americano ha rilanciato invece sul tema dei risarcimenti. Dopo le richieste iraniane per i danni subiti durante il conflitto, Trump ha annunciato di voler chiedere a sua volta compensazioni a Teheran per le vittime e i danni attribuiti alla Repubblica islamica e ai suoi alleati, precisando di aver ordinato ai suoi negoziatori di inserire il tema nei futuri colloqui. Le Guardie rivoluzionarie hanno replicato minacciando infrastrutture energetiche, reti elettriche e sistemi logistici degli avversari e ribadendo la possibilità di usare *"i punti critici per il transito energetico"* controllati dall'Iran nello Stretto di Hormuz. La Guida suprema Mojtaba Khamenei ha chiesto alle Forze armate di rafforzare deterrenza e capacità di condurre anche *"operazioni offensive"*.

TENSIONE REGIONALE

Nel Mar Rosso, intanto, un attacco attribuito agli Houthi ha provocato quattro morti nello stretto di Bab el-Mandeb. Il governo yemenita riconosciuto internazionalmente ha riferito che tre missili balistici hanno colpito una nave mercantile, uccidendo tre cittadini pakistani e un indonesiano. Un ulteriore missile sarebbe stato lanciato contro le squadre di soccorso, ferendo un soccorritore yemenita. L'episodio accentua i rischi per la navigazione commerciale su un'altra delle principali rotte energetiche mondiali, già sotto pressione per la crisi di Hormuz.Parallelamente in Iraq, il comandante della Forza Quds iraniana Ismail Qa'ani ha incontrato esponenti delle milizie e dei partiti filo-iraniani mentre Baghdad tenta di arrivare al disarmo delle formazioni armate legate a Teheran. Nelle stesse ore alcuni razzi hanno colpito un campo dell'opposizione curda iraniana a nord-est di Erbil: fonti della sicurezza citate da Reuters attribuiscono l'attacco all'Iran. Non risultano vittime. Resta aperto anche il fronte libanese. A Nabatieh un drone israeliano ha colpito un veicolo e, secondo l'agenzia libanese Nna, un secondo attacco ha centrato un'ambulanza impegnata nel soccorso del ferito. Israele non ha commentato l'episodio. Gli Emirati Arabi Uniti hanno intanto invitato a uscire dalla situazione regionale di *"né guerra né pace"*. Per il consigliere diplomatico Anwar Gargash, la prossima fase deve poggiare su *"convivenza pacifica, rispetto della sovranità e logica della pace"*, con regole chiare e condivise.



L'ASSOCIAZIONE: "SERVONO RESPONSABILITÀ CHIARE LUNGO TUTTA LA FILIERA E UN COORDINAMENTO CON IL PERCORSO SULLA CERTIFICAZIONE DEL COMPARTO MODA"



CNA, allarme sulla riforma del decreto 231: "Non si scarichino i rischi sulle piccole imprese"

FRANCESCO GENTILE

La CNA esprime forte preoccupazione per la revisione del decreto legislativo 231 del 2001, approvata nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri. Secondo l'associazione, la riforma rischia di attenuare le responsabilità dei grandi gruppi e delle imprese capofila nelle filiere produttive, condizionando anche il percorso di confronto istituzionale già avviato con le associazioni datoriali e i sindacati, a partire dal settore della moda. Il nuovo impianto, fa va presente la confederazione, prevede infatti che l'adozione di modelli organizzativi e gestionali interaziendali, sulla base di future linee guida, possa incidere sulle responsabilità e sugli obblighi di controllo delle imprese capofila rispetto agli illeciti commessi lungo la catena delle forniture.

RISCHIO SQUILIBRI DELLE RESPONSABILITÀ

Per la CNA è indispensabile evitare che la riforma determini uno squilibrio nel sistema delle responsabilità, con il rischio di trasferire oneri e conseguenze sugli anelli più deboli delle filiere.

IL SETTORE MODA IL PIÙ ESPOSTO

Una preoccupazione particolarmente rilevante per il comparto della moda, dove da mesi organizzazioni imprenditoriali e sindacali stanno lavorando insieme al Ministero delle Imprese e del Made in Italy alla definizione di un sistema di certificazione in grado di garantire tracciabilità, legalità e trasparenza lungo l'intera catena produttiva.

IMPRESE STRETTE TRA PIÙ NECESSITÀ

Le piccole imprese, sottolinea la CNA, sono già strette tra due fenomeni che ne mettono a rischio la sostenibilità economica. Da una parte ci sono rapporti contrattuali squilibrati e condizioni imposte dai grandi committenti che comprimono eccessivamente i margini delle lavorazioni. Dall'altra, la concorrenza sleale di imprese che ricorrono al lavoro irregolare, all'evasione contributiva e fiscale e alla violazione delle norme sulla sicurezza, riuscendo così a praticare prezzi impossibili da sostenere per chi opera nel rispetto delle regole.

IL PESO SUI PICCOLI

"Non si può contrastare l'illegalità nelle filiere deresponsabilizzando chi dispone del maggiore potere economico e contrattuale", sottolinea la CNA. *"La tutela del Made in Italy richiede responsabilità chiare lungo tutta la catena e condizioni economiche che consentano alle imprese sane di lavorare nella legalità"*.

APRIRE UN CONFRONTO CON IL GOVERNO

Da qui la richiesta al Governo di garantire un confronto con le rappresentanze delle imprese durante l'iter parlamentare della riforma e di coordinare le nuove disposizioni con il lavoro già avviato sulla certificazione delle filiere. L'obiettivo, secondo la CNA, deve essere quello di rafforzare legalità, trasparenza e corresponsabilità lungo le catene produttive, evitando invece che le piccole imprese diventino l'anello sul quale scaricare gli squilibri e le criticità generate dalle grandi catene di committenza.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

LA FEDERAZIONE INDICA I PRINCIPALI RISCHI E LE PRECAUZIONI PER PROTEGGERE LE VETTURE. DAI PNEUMATICI ALLA BATTERIA, DAL MOTORE AGLI INTERNI FINO ALLA CARROZZERIA E ALL'ELETTRONICA



Federcarrozzieri. Il caldo estremo mette a rischio anche le auto: danni fino a 16.400 euro

ANNA GAROFALO

"Il caldo rappresenta un nemico per le nostre automobili e può determinare danni potenziali fino a 16.400 euro a vettura". A lanciare l'allarme è il presidente di Federcarrozzieri, Davide Galli, che richiama l'attenzione sugli effetti delle temperature estreme sulle diverse componenti dei veicoli.

CONTROLLARE I PNEUMATICI

"Per questo è importante che gli automobilisti adottino alcune misure per proteggere al meglio i veicoli: controllare regolarmente la pressione degli pneumatici, a freddo, verificare le condizioni del battistrada ed eventuali deterioramenti, controllare il livello dell'olio e del liquido refrigerante, utilizzare una copertura termica per la batteria per isolarla dal calore eccessivo e parasole e tendine per proteggere gli interni delle vetture, evitando di parcheggiare l'auto al sole", spiega Galli.

AUTO SOTTO STRESS

Il caldo estremo, infatti, non mette a rischio soltanto la salute delle persone, ma può sottoporre anche le automobili a uno stress eccezionale, accelerando l'usura di numerose componenti e aumentando il rischio di guasti. Secondo Federcarrozzieri, considerando la totalità dei possibili interventi, il conto dei danni può arrivare fino a 16.400 euro per vettura.

ASFALTO BOLLENTE DANNI AL BATTISTRADA

Tra i primi elementi a risentire delle alte temperature ci sono gli pneumatici. Nelle giornate più calde l'asfalto può superare facilmente i 60 gradi, sottoponendo il battistrada a uno stress maggiore, accelerandone l'usura e riducendo l'aderenza. Il caldo provoca inoltre un aumento della pressione degli pneumatici a causa dell'espansione dell'aria al loro interno, con una conseguente crescita del rischio di danneggiamento e, nei casi più estremi, di scoppio. La sostituzione di uno pneumatico costa mediamente tra 50 e 150 euro, manodopera compresa.

BATTERIA E IL RISCHIO DI SURRISCALDAMENTO

Anche la batteria può risentire delle temperature elevate. Più aumenta la temperatura esterna, più rapidamente procede il processo di autoscarica, mentre l'evaporazione dei fluidi può provocare una progressiva perdita di efficienza. Per la sostituzione della batteria di un'auto la spesa varia mediamente tra 100 e 250 euro, compreso il montaggio.

RAFFREDDAMENTO E OLIO

Particolare attenzione va poi riservata al motore. L'esposizione a temperature ambientali elevate aumenta il rischio di surriscaldamento, mettendo sotto pressione il sistema di raffreddamento e incidendo sulla viscosità dell'olio lubrificante.

ACCELERAZIONE DELL'USURA DEL VEICOLO

L'incremento dello stress termomeccanico può provocare dilatazioni dei componenti metallici, deformazioni e variazioni delle tolleranze di accoppiamento. Fenomeni che accelerano l'usura degli organi meccanici e possono arrivare a compromettere la guarnizione della testata, fino al grippaggio del motore e al conseguente arresto del veicolo.

LA SPESA PER RIFARE IL MOTORE

Il costo per rifare un motore può variare generalmente tra 2.500 e 8.000 euro, a seconda del tipo di intervento, della revisione parziale o completa, del modello della vettura e della scelta dei ricambi.

IL DEGRADO TERMOSSIDATIVO

Ma il caldo non risparmia nemmeno l'abitacolo. Quando l'auto resta esposta al sole, la temperatura interna può arrivare vicino ai 70 gradi. Queste condizioni favoriscono il degrado termo-ossidativo dei materiali polimerici, con il rischio di fessurazioni e perdita delle proprietà meccaniche delle plastiche del cruscotto.

ATTENTI AI SENSORI ELETTRONICI

Le alte temperature possono inoltre accelerare lo scolorimento e l'invecchiamento dei rivestimenti tessili e dei sedili e favorire il rilascio di composti organici volatili dai materiali sintetici. Anche i sistemi elettronici di bordo possono risentire dello stress termico, con possibili malfunzionamenti dei display digitali e di altri componenti sensibili alle temperature elevate. A seconda dell'intervento necessario e dell'estensione del danno, il rifacimento di parti interne dell'auto può costare dai 200 ai 4mila euro.

CARROZZERIA E FARI, GLI EFFETTI DI SOLE E CALORE

L'esposizione prolungata alle alte temperature e ai raggi ultravioletti accelera infine il deterioramento delle superfici esterne. La vernice può perdere brillantezza e intensità cromatica, diventare opaca e sviluppare microfessurazioni nello strato trasparente. Anche i fari in materiale plastico sono esposti al rischio di ingiallimento e di perdita di trasparenza. Un ulteriore pericolo arriva dai residui organici, come resina ed escrementi di uccelli, che sotto l'azione combinata del calore e dell'irraggiamento solare diventano più aggressivi dal punto di vista chimico, accelerando il deterioramento del rivestimento protettivo della carrozzeria. Riverniciare una singola parte della carrozzeria, come una portiera o un paraurti, può costare tra 150 e 600 euro. Per una verniciatura completa, invece, la spesa può oscillare tra 1.300 e 4.000 euro, in base alle dimensioni del veicolo.

IL CASO AMERICANO SUI SOCIAL SPOSTA IL DIBATTITO DAI CONTENUTI ALLE SCELTE PROGETTUALI, MENTRE L'EUROPA ACCELERA SULLE REGOLE PER TUTELARE I MINORI

Meta, la nuova frontiera della responsabilità passa dal design

CRISTINA DI SILVIO

Il caso americano sui danni ai minori apre una questione che riguarda anche l'Europa: non soltanto i contenuti, ma il modo in cui le piattaforme vengono progettate e gli algoritmi che ne determinano la diffusione.

LA CIFRA NON È IL PUNTO

567 milioni di dollari. È quanto un tribunale del New Mexico ha imposto a Meta di versare per interventi destinati alla salute mentale dei giovani, dopo aver ritenuto la società responsabile dei danni collegati all'uso di Facebook e Instagram. La somma si aggiunge ai 375 milioni stabiliti cinque mesi prima: 942 milioni complessivi. Meta ha annunciato ricorso. Dei nuovi 567 milioni, 420 sono destinati a servizi di trattamento per i giovani. Il dato economico, però, è solo la superficie. La domanda decisiva è giuridica: una piattaforma deve rispondere anche di come il proprio prodotto è progettato, oltre che dei contenuti pubblicati dagli utenti?

DAI CONTENUTI ALL'ARCHITETTURA

Per anni il dibattito si è concentrato sulla rimozione dei contenuti illeciti. Ora l'attenzione si sposta sul funzionamento del servizio: scrolling senza fine, autoplay, notifiche e raccomandazioni personalizzate sono scelte progettuali. Se servono ad aumentare permanenza e interazioni, diventano parte del modello economico dell'attenzione. È la direzione già imboccata dall'Europa. Il 10 luglio la Commissione ha contestato preliminarmente a Meta una possibile violazione del Digital Services Act per il design potenzialmente capace di favorire un uso compulsivo di Instagram e Facebook, richiamando proprio infinite scroll, autoplay, notifiche e sistemi di raccomandazione. Bruxelles ritiene che Meta non abbia valutato e mitigato adeguatamente i rischi per il benessere fisico e mentale degli utenti, compresi i minori.

I MINORI SONO IL BANCO DI PROVA

Nel New Mexico il tribunale ha disposto, tra le altre misure, un limite di 90 ore mensili per gli under 18, restrizioni alle notifiche, avvisi sui rischi, maggiore protezione nei rapporti con gli adulti, strumenti più efficaci per la verifica dell'età e limiti alle interazioni dei minori con i chatbot. Non sono invece state accolte alcune richieste di intervento diretto sugli algoritmi e sull'infinite scrolling. Il professor Salvatore Sica, ordinario di Diritto privato all'Università di Salerno, legge la vicenda come un possibile cambio di paradigma. Le nuove tecnologie, sostiene, non possono essere governate con categorie nate per strumenti diversi. L'infinite scrolling, in particolare, elimina un naturale punto di arresto e può trasformare l'attenzione in un comportamento reiterato. Il punto non è demonizzare la tecnologia, ma stabilire se chi progetta un sistema capace di orientare i comportamenti debba rispondere anche dei rischi prevedibili di quella progettazione.

LA NEUTRALITÀ DELLE PIATTAFORME VACILLA

Non è la prima crepa. A marzo, a Los Angeles, una giuria aveva ritenuto Meta e Google responsabili per la progettazione di Instagram e YouTube in una causa sull'uso compulsivo dei social da parte di una giovane, con un verdetto complessivo di 6 milioni di dollari, tra danni compensativi e punitivi. Il fronte è ora diventato molto più ampio. Il 10 agosto il Nono Circuito ha consentito di proseguire oltre 3.000 cause contro Meta, Google, TikTok e Snap per presunti meccanismi di progettazione capaci di favorire la dipendenza. La Section 230, hanno chiarito i giudici, può costituire una difesa, ma non un'immunità automatica per le controversie che riguardano il design del prodotto. Nello stesso giorno è stato respinto anche il tentativo di Meta di rinviare il processo federale promosso da 29 Stati, previsto oggi in California.

IL PARADOSSO DELL'INFORMAZIONE

La questione riguarda direttamente anche i giornali. Una testata registrata presso il tribunale opera dentro un sistema di responsabilità identificabile, con un direttore responsabile e, per determinate condotte, conseguenze anche penali. Le piattaforme non sono prive di obblighi, soprattutto dopo il DSA. Ma l'asimmetria resta: i giornali rispondono di ciò che pubblicano, mentre piattaforme capaci di veicolare una quantità sterminata di contenuti hanno storicamente distinto la propria responsabilità da quella di chi quei contenuti li produce. Oggi il problema è più preciso: non chiedere conto di ogni singolo post, ma delle scelte della piattaforma quando il rischio deriva anche dal modo in cui il servizio è costruito.

L'EUROPA PUÒ FISSARE IL NUOVO STANDARD

Il DSA non nasce per vietare la tecnologia, ma per imporre alle grandi piattaforme di individuare e ridurre i rischi sistemici dei propri servizi. È qui che la partita americana incontra quella europea. La nuova frontiera della responsabilità digitale potrebbe essere allora questa: non soltanto chi produce il contenuto, ma chi costruisce l'ambiente nel quale quel contenuto viene selezionato, amplificato e riproposto. Il caso Meta non chiude il far west dei social, ma mette in discussione la pretesa di neutralità di chi progetta il territorio digitale. L'America affida sempre più questa battaglia ai tribunali. L'Europa ha già iniziato a trasformarla in una questione di regole. Ed è proprio su quel confine tra intermediazione e responsabilità che può nascere il prossimo standard globale.





INTERVISTA AL PROFESSOR LEONE MELILLO, AUTORE DELLA SCENEGGIATURA E DEL SOGGETTO DEL NUOVO FILM SUL PATRIOTA, PER LA REGIA DI AURELIO GRIMALDI

"Simon Baker, il mio Pisacane tra amore, rivoluzione e libertà"

REDAZIONE

Professor Melillo, perché un film su Carlo Pisacane oggi?
Perché Pisacane non è soltanto una figura del Risorgimento, ma un uomo nel quale pensiero e azione, amore e rivoluzione, libertà ed educazione si intrecciano profondamente. La sua convinzione, secondo cui *«le idee nascono dai fatti»*, rovescia la tradizionale idea di un'educazione che debba necessariamente precedere la libertà: per Pisacane è la rivoluzione, attraverso l'esperienza concreta dell'azione, a formare la coscienza del popolo. Il film nasce da questa prospettiva: raccontare la rivoluzione non soltanto come insurrezione politica, ma come esperienza umana, morale ed educativa, capace di trasformare chi la vive e chi ne conserva la memoria.

Perché ha pensato a Simon Baker per interpretarlo?
Baker possiede una straordinaria capacità di unire fascino e sensibilità. È stato definito, nella sua carriera, un *"Casanova sensitivo"*: un'espressione che trovo particolarmente suggestiva per Pisacane. Anche Carlo era un uomo capace di suscitare interesse e sentimento, ma soprattutto era un uomo profondamente sensibile alle ingiustizie del suo tempo.

Il *"Casanova"* può dunque incontrare il rivoluzionario?
Sì. Pisacane fu anche un esule per ragioni d'amore. La sua dimensione sentimentale non è un elemento secondario: contribuisce a comprendere l'uomo che precede il mito. Baker può restituire questo Pisacane, passionale e inquieto, prima ancora del comandante della spedizione di Sapri.

Quanto pesa nella sua sceneggiatura la Spigolatrice di Sapri di Luigi Mercantini?
È fondamentale. *«Eran trecento, eran giovani e forti, / e sono morti»*: in questi versi c'è già il destino della spedizione. Ma soprattutto Mercantini ci consegna il *"bel capitano"*, *«con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro»*, che alla spigolatrice dice: *«Vado a morir per la mia patria bella»*. È un'immagine che rende Pisacane uomo, prima ancora che eroe.



La spigolatrice diventa quindi parte della lettura del film?
Certamente. Quando la donna dice *«Quel giorno mi scordai di spigolare, / e dietro a loro mi misi ad andare»*, assistiamo a una vera esperienza di educazione attraverso il fatto. È esattamente la concezione di Pisacane: ciò che accade può insegnare più di *«mille volumi»*.

Che cosa vorrebbe rimanesse allo spettatore?
La consapevolezza che Sapri non racconta soltanto una sconfitta. Racconta uomini che hanno scelto di rischiare la vita per un'idea di libertà. Simon Baker può mostrarci il volto umano di quel sacrificio: dal *"Casanova sensitivo"* al rivoluzionario, dall'uomo innamorato al patriota. E Aurelio Grimaldi, attraverso il cinema, può trasformare questa memoria in una nuova esperienza di conoscenza e di educazione civile.

***** English version *****

«SIMON BAKER, MY PISACANE BETWEEN LOVE, REVOLUTION AND FREEDOM»

Interview with Professor Leone Melillo, author of the story and screenplay for the new film about Carlo Pisacane, directed by Aurelio Grimaldi

Professor Melillo, why a film about Carlo Pisacane today?
Because Pisacane is not only a figure of the Risorgimento, but a man in whom thought and action, love and revolution, freedomand education are deeply intertwined. His belief, that *«ideas arise from facts»*, overturns the traditional idea of an education thatmust necessarily precede freedom: for Pisacane, it is revolution, through the concrete experience of action, that forms the conscience of the people. The film was born from this perspective: to tell the story of the revolution not only as a politicalinsurrection, but as a human, moral, and educational experience, capable of transforming those who experience it and those whopreserve its memory.

Why did he think of Simon Baker to play him?
Baker possesses an extraordinary ability to combine charm and sensitivity. He has been defined, in his career, as a *"Casanova psychic"*: an expression that I find particularly suggestive for Pisacane. Carlo was also a man capable of arousing interest and feeling, but above all he was a man deeply sensitive to the injustices of his time.

Can the *"Casanova"* then meet the revolutionary?
Yes. Pisacane was also in exile for reasons of love. Hissentimental dimension is not a secondary element: it contributes to understanding the man who precedes the myth. Baker can return this passionate and restless Pisacane, even before the commander of Sapri's expedition.

How much does Luigi Mercantini's Spigolatrice di Sapriweigh in your screenplay?
It is fundamental. *«They were three hundred, were young and strong, / and they are dead»*: in these verses there is already the fate of the expedition. But above all Mercantini gives us the *"beautiful captain"*, *«withblue eyes and golden hair»*, who says to the gleaner: *«I am goingto die for my beautiful homeland»*. It is an image that makesPisacane a man, even before he is a hero.

So does the gleaner become part of the film reading?
Certainly. When the woman says *«That day I forgot to glean, / and behind them I started to go»*, we witness a real experience of education through fact. This is exactly Pisacane's conception: what happens can teach more than *«a thousand volumes»*.

What would you like the viewer to take away?
The awareness that Sapri does not only tell of a defeat. It tells of men who chose to risk their lives for an idea of freedom. Simon Baker can show us the human face of that sacrifice: from the *"psychic Casanova"* to the revolutionary, from the man in love to the patriot. And Aurelio Grimaldi, through cinema, can transformthis memory into a new experience of knowledge and civil education.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura